



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 53/25 DEL 29.12.2014**

**Oggetto:**            **Approvazione definitiva del Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile - "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico". Adeguamento alle osservazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DNPC).**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 44/25 del 7.11.2014 è stato approvato il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile contenente le "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico".

Lo stesso è stato inviato per il parere di competenza al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DNPC) che in data 24.12.2014 ha inviato le osservazioni nelle quali si evidenzia che il Manuale in oggetto si presenta ben strutturato ed esprime in maniera chiara ed organica i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze nell'ambito del territorio regionale.

L'Assessore illustra nel dettaglio le indicazioni formulate e le modifiche richieste dal DNPC, di cui si riporta una sintesi:

- relativamente al Centro di Coordinamento "SISTEMA", occorre ridefinirne il ruolo per renderlo aderente a quanto riportato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 recante "Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile" nonché nella relativa Direttiva "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze". In particolare è necessario che nel Manuale operativo vengano eliminate le competenze attribuite a SISTEMA e relative al soccorso, al superamento dell'emergenza ed alla consulenza a tutte le amministrazioni del Servizio nazionale;
- riguardo ai riferimenti normativi viene segnalata l'opportunità di citare il decreto legislativo n. 152 del 2006 in luogo della legge n. 183/1989. Inoltre nelle elencazioni delle leggi viene suggerito di far riferimento anche alla normativa recente relativa alla gestione associata, con particolare riferimento all'art. 19 del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, "Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali" ed alla Legge n. 56/2014 inerente le "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";



- relativamente alla definizione dei livelli di criticità e dei relativi scenari viene segnalata la necessità di aggiornare la relativa tabella con l'ultima versione condivisa con le altre regioni nei lavori della Conferenza Unificata – Commissione Speciale di Protezione civile;
- riguardo alla determinazione tra i livelli di criticità e le fasi operative viene evidenziata l'esigenza di verificare che questa sia in linea con quanto previsto dalla "Proposta preliminare di condivisione di metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei Messaggi di Allertamento" condivisa dalle Regioni, come riportato nel verbale della riunione politica della Commissione Speciale del 24 settembre 2014. In tale proposta si evince che non vi deve essere corrispondenza "automatica" tra l'allerta e la fase operativa; il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro deve essere aderente alle decisioni dell'Autorità competente, secondo il proprio piano di emergenza. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione locale della situazione. Inoltre si consiglia di porre la dovuta attenzione alla distinzione terminologica tra livelli di allerta e fasi operative. Infine viene suggerita l'unificazione tra la fase di allarme e la fase di emergenza che prevedono, entrambe, pari livello di attivazione del sistema di protezione civile pur comportando alcune differenze nelle misure da porre in essere; in alternativa la locuzione più corretta per la fase di emergenza potrebbe essere "evento in atto";
- relativamente al ruolo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e del Servizio Urgenza Emergenza (118), inserite nell'elenco delle strutture operative statali di protezione civile, viene evidenziata la necessità di un coinvolgimento dell'intero Sistema Sanitario regionale ai diversi livelli territoriali, sia in fase di pianificazione che in fase di risposta operativa;
- relativamente al Comitato Operativo della protezione civile, viene evidenziata la necessità di far riferimento a quanto definito dalla normativa vigente (DPCM 3 dicembre 2008) ed ai contenuti riportati nel sito istituzionale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DNPC), con particolare riferimento al ruolo e all'organizzazione. Allo stesso modo si suggerisce di recepire gli ultimi indirizzi operativi recentemente presentati in sede di Commissione Speciale e relativi alla definizione dei centri operativi e dei centri di accoglienza.

Inoltre si propone che la copertura dell'intero arco orario giornaliero (H24) sia obbligatorio a partire dagli avvisi di criticità moderata in considerazione che a livello nazionale non esiste ancora l'obbligo dell'attivazione dei principali componenti del sistema di protezione civile a partire dagli avvisi di criticità ordinaria. Tale modalità consentirà, soprattutto ai comuni, di adeguarsi con gradualità al nuovo sistema di protezione civile in considerazione dell'evoluzione normativa in materia di enti locali.



L'Assessore, fa infine presente che, anche alla luce del processo di evoluzione normativa attualmente in corso sulla materia della protezione civile, il Manuale Operativo verrà adeguato in maniera coerente ad eventuali nuove disposizioni con determinazione del Direttore generale della Protezione Civile e fa presente che nei 45 giorni successivi all'approvazione del manuale operativo verranno poste in essere tutte le attività di formazione e informazione rivolte a tutti gli attori del sistema regionale di protezione civile con particolare riferimento agli enti locali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile

#### DELIBERA

- di approvare, per le ragioni esposte nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate, il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile contenente le "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico", adeguato secondo le modifiche richieste dal DNPC con nota del 24.12.2014;
- di determinare che nei prossimi 45 giorni verranno poste in essere tutte le attività di formazione e informazione rivolte a tutti gli attori del sistema regionale di protezione civile con particolare riferimento agli enti locali.
- di dare incarico al Direttore generale della protezione civile, attraverso propria determinazione, di aggiornare il Manuale Operativo in maniera coerente ad eventuali nuove disposizioni normative o regolamentari in materia di protezione civile;
- di rimandare, per quanto non espressamente modificato e richiamato, alla deliberazione n. 44/25 del 7.11.2014;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru